

Varato il decreto per i vigneti eroici e storici



La viticoltura eroica ha finalmente il suo **decreto attuativo che dà seguito all'articolo 7 comma 3 del Testo Unico del vino** dove la vite e i territori viticoli vengono considerati patrimonio culturale.

Il decreto, firmato dalla ministra Teresa Bellanova di concerto con i ministri Franceschini e Costa, rende finalmente concreto il percorso atteso da tempo perché **i soggetti interessati possano presentare alle Regioni di competenza le domande per il riconoscimento dei vigneti storici o eroici.**

Come indica il decreto, **si definiscono eroici** i vigneti che «ricadono in aree soggette a rischio idrogeologico, o situati in aree dove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, in zone di particolare pregio paesaggistico e ambientale, nonché i vigneti situati nelle piccole isole».

Sono considerati viceversa storici «quei vigneti la cui presenza, segnalata in una determinata superficie/particella, è antecedente il 1960». Vigneti la cui coltivazione è caratterizzata dall'impiego di pratiche e tecniche tradizionali «legate agli ambienti fisici e climatici locali, che mostrano forti legami con i sistemi sociali ed economici».

Nei cinque articoli la norma, accanto alla definizione, affronta e definisce i criteri per l'individuazione dei vigneti storici ed eroici, e quelli per la definizione delle tipologie degli interventi. Ad esempio, fatte salve le aree già individuate dai piani paesaggistici regionali, i **vigneti eroici** devono possedere almeno un requisito tra: **pendenza del terreno superiore al 30%; altitudine media superiore a 500 metri** sopra il livello del mare, esclusi quelli situati su un altopiano; **sistemazione degli impianti su terrazze e gradoni; viticoltura delle piccole isole.**

Per quanto riguarda i **vigneti storici**, sono individuati o dall'utilizzo di **forme di coltivazione tradizionali** legate al luogo di produzione, o per la presenza di «sistemazioni idrauliche-agrarie storiche o di particolare pregio paesaggistico».

Sono altresì considerati storici i vigneti dei **paesaggi iscritti nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico**, purché la viticoltura costituisca la ragione dell'iscrizione e il vigneto costituisca la ragione principale che ne ha giustificato l'inserimento; **quelli che afferiscono a territori che hanno ottenuto il riconoscimento di eccezionale valore universale dall'Unesco** e il criterio di iscrizione nella lista è dovuto esclusivamente o in modo complementare alla viticoltura; **quelli che ricadono in aree tutelate dalle leggi regionali** o individuate dai piani paesaggistici per la tutela di specifici territori vitivinicoli.

Piena soddisfazione è stata espressa da **Roberto Gaudio, presidente del Cervim** (Centro di ricerca, studi, salvaguardia, coordinamento e valorizzazione per la viticoltura montana). «È un giorno storico per tutta la viticoltura eroica – commenta Gaudio -. Da oggi sono stabiliti quelli che sono i principi e i requisiti della viticoltura eroica, grazie ad un decreto attuativo che **potrà dare ancora più forza ad un segmento della viticoltura italiana e internazionale sempre più importante**

in termini di appeal e di gradimento dei consumatori, esperti e winelover, e soprattutto per l'importante ruolo che ricopre dal punto di vista paesaggistico ed ambientale».

Confidiamo anche che vengano stanziati adeguate risorse per dare forza ed applicazione a questo Decreto, che dovrebbero essere indirizzate proprio al ripristino, al recupero, alla manutenzione e alla salvaguardia dei vigneti eroici che utilizzano perlopiù vitigni autoctoni».